

A Terni lo scudocrociato sembra già pensare alle elezioni dell'80

Approvato il bilancio comunale La DC vota contro e non sa perché

Sono apparse strumentali le motivazioni portate - Convocata una conferenza stampa con «sospette» esclusioni - Il preventivo per il '79 è di oltre 29 miliardi

Terni - Il bilancio di previsione del Comune di Terni per l'anno in corso chiude in pareggio con una entrata e una uscita di 29 miliardi 228 milioni 309.000 lire.

La DC ha votato contro il bilancio del Comune di Terni, ricorrendo, durante il dibattito, ai toni tipici delle competizioni elettorali. E, siccome la propaganda per essere efficace deve trovare delle casse di risonanza, la DC ha convocato a tamburo battente una conferenza stampa nella propria sede provinciale.

Che la DC abbia voluto approfittare del bilancio comunale per farsi propaganda è però evidente. Prova ne è che alla conferenza stampa, diversamente da quanto accadeva negli ultimi tempi, non sono stati invitati tutti gli organi di informazione. L'invito non è stato esteso non soltanto all'Unità ma neanche a Paese Sera. I pri-

mi commenti hanno giustamente puntato il dito sull'evidente volontà di strumentalizzare la discussione sul bilancio. Tanto più che come aveva fatto rilevare l'assessore Roberto Rischia, nella relazione, il bilancio era passato al vaglio preventivo dei Consigli di circoscrizione, dove ci sono anche i rappresentanti della DC.

«Alcune circoscrizioni - aveva detto Rischia - avevano un loro piano di investimenti, altri si sono limitati a registrare le proposte formulate dall'amministrazione comunale. Tutte le circoscrizioni hanno inviato pareri favorevoli, in alcuni casi deliberando all'unanimità».

«La DC - aveva detto Paci - ha svolto una lunga requisitoria contro la maggioranza, ma non si riesce a capire cosa proponga a Terni, non si comprende quale contributo questo partito intenda dare alla crescita sociale, civile, culturale, democratica della

città. Nel lungo intervento di Giuseppe Bruno non c'è traccia di una proposta, di un contributo positivo. Ha sostenuto che nella relazione dell'assessore Rischia c'erano i segni di un mutamento del comportamento della maggioranza. In realtà se mutamento c'è esso va individuato proprio nell'atteggiamento della DC».

Per avere una ulteriore riprova del carattere strumentale dei giudizi del capogruppo dc, vale la pena di ricordare la frase conclusiva della relazione dell'assessore Rischia: «L'idea di Terni alla quale stiamo lavorando intende realizzarsi con gli apporti molteplici di tutte le espressioni della città, avvalorati dai contributi di ciascun cittadino, escludere l'illusione di una possibilità di sviluppo, se non nell'ambito di uno sviluppo economico di tutto il paese».

La settimana sindacale nei due capoluoghi di regione

Scioperano per 4 ore i ceramisti, continua l'agitazione IVA a Terni

Manifestazione a Deruta dei dipendenti dei laboratori artigianali - Riprendono le trattative per il Poligrafico Buitoni - La « questione Pozzi » a Spoleto

PERUGIA - Domani pomeriggio si asterranno dal lavoro per 4 ore i lavoratori ceramisti della provincia di Perugia. Lo sciopero è stato indetto dalla FULC provinciale contro il « disegno artigianale di ridurre l'occupazione stabile per sviluppare il decentramento, il lavoro nero e precario da una parte e creare condizioni di esasperazione e più difficoltà ai lavoratori».

15.30 presso l'ex-teatro comunale per una assemblea sindacale. Sempre per domani, a nella mattinata, è prevista una manifestazione provinciale dei tessili a Perugia i quali come si sa scenderanno in sciopero generale.

Riprenderanno oggi invece le trattative tra le organizzazioni sindacali e la direzione aziendale del Poligrafico Buitoni che fa parte del gruppo multinazionale IBP sulla ipotesi, non ancora ufficiale peraltro, della costruzione di un nuovo stabilimento da ubicare presumibilmente nella zona di San Sisto.

Le organizzazioni sindacali avevano valutato l'iniziativa come «del tutto pretestuosa» e «non rispondente alla realtà» e vedremo nei prossimi giorni quale piega prenderà la vertenza.

Di Fiorelli e del bipolarismo

Chi si rivede? Fabio Fiorelli, ex presidente del Consiglio regionale, ex Pico della Mirandola dell'Umbria, e soprattutto mancato parlamentare socialista nel collegio di Terni, con una lettera al quotidiano fiorentino «La Nazione» ieri si è lamentato che in Umbria il «bipolarismo» non sia arre-

trato con la stessa ampiezza del dato nazionale, attaccando poi i comunisti ternani di aver fatto nei suoi stessi confronti una campagna elettorale di stampo quarantottesco.

ufficio di presidenza del Consiglio regionale. Che fa Fiorelli? Pensa forse all'ottanta e a una sua nuova ricollocazione? La storia, si sa, dicea il buon vecchio Marx, se si ripete, lo fa solo sotto forma di Jarsa. O di tragedia.

Secondo il provveditore gli esami possono svolgersi regolarmente

Per quanto riguarda l'agitazione dei docenti precari nelle scuole medie superiori, secondo il provveditore agli studi di Perugia non c'è niente di ufficiale.

cato, dovrebbero procedere ovunque regolarmente. Si tratterà di verificare nel concreto se i docenti precari e gli altri docenti d'accordo con l'agitazione bloccheranno o no nei prossimi giorni gli esami.

Trinci, ore 15.30) un attivo rapporto della CGIL sulla scuola media. Al dibattito sono invitate forze politiche, organizzazioni dei genitori, insegnanti, organi collegiali della scuola. Per la segreteria nazionale della CGIL-Scuola sarà presente Adriana Buffardi.

Rinascita

Strumento della costruzione della elaborazione della realizzazione della linea politica del partito comunista

Insostenibile situazione a Terni

Interrogazione del PCI per il nuovo carcere

Vecchie e inadeguate le celle di via Carrara Per la sezione femminile neppure «l'aria»

Terni - Terni ha bisogno di un nuovo carcere, che sostituisca le vecchie e inadeguate celle di via Carrara. A sostenerlo sono i deputati comunisti, compagni Mario Bartolini e Alba Scaramucci, che già in passato si sono interessati del problema. In una nuova interrogazione parlamentare fanno presente al ministro di grazia e giustizia che il carcere attuale, situato nella parte vecchia della città, dispone di piccole celle, insufficienti e sempre affollate.

Non è possibile fare la benché minima attività ricreativa, culturale e lavorativa e ciò per la mancanza di locali adatti e di spazi sufficienti. Non è possibile nemmeno separare i detenuti semiliberi dagli altri. Manca inoltre l'infermeria, cosa questa particolarmente preoccupante data la presenza di molti tossicodipendenti. L'aspetto più grave e per certi aspetti persino drammatico di tale situazione, è rappresentato dallo stato attuale della sezione femminile dove le detenute, oltre a non beneficiare di quel poco che esiste nella sezione maschile, non possono nemmeno usufruire dell'aria regolamentare per mancanza di un cortile di passaggio.

Gli interroganti hanno inoltre presente che ad una lontana interrogazione parlamentare, all'ora ministro di grazia e giustizia, rispose di tenere «in particolare evidenza il problema della costruzione del nuovo carcere di Terni e che ad essa potrà darsi inizio non appena la situazione del bilancio lo consentirà».

I parlamentari comunisti chiedono di conoscere quali provvedimenti il governo intenda adottare anche in coerenza con gli impegni assunti per dotare la città di Terni di una decorosa e funzionale casa circondariale.

A corso Vannucci, una sera estiva

Con attori non-attori, un non-spettacolo con tanto divertimento

L'esperienza di un gruppo di mimi che svolgono attività normali e si ritrovano da quattro mesi per rallegrare sé e gli altri

I perugini, quelli che non partono per il week-end, il pomeriggio della domenica si riversano in massa a Corso Vannucci: le sedie dei bar si riempiono e dalle 18 alle 21 rispettano una sorta di cerimonia. Quasi tutto è consuetudine: i quattro passi per il centro storico, la chiacchierata, l'aperitivo.

L'altro ieri però mentre, sotto una eccezionale calura, il pomeriggio stava prendendo la solita piega, hanno visto scendere da Piazza Dante a Piazza della Repubblica due gruppi di una decina di persone l'uno. I primi piangevano disperatamente, i secondi ridevano con fragore. Che è successo?

Sono mimi organizzati? Per rispondere all'interrogativo hanno iniziato a seguire l'insolito corteo che li ha condotti sino a Piazza IV Novembre. Il velo del segreto si è squarciato e una ventina fra donne e uomini sono saliti su un palco sistemato proprio sotto le finestre del vescovato e hanno iniziato «il loro gioco».

«E' nostra intenzione - afferma Walter Corelli - costruire un servizio per tutti i cittadini, con noi collaborerà anche il movimento di cooperazione educativa». Insomma il grande gioco non è finito. Domenica sera «per divertirci insieme» c'è ancora tempo e spazio per tutti.

Resti del fatto, comunque che il lavoro intrapreso quattro mesi fa continuerà: l'ARCI ha già deciso di creare un centro permanente di educazione corporea e ricerca gestuale. Una prima forma organizzata nella quale dovrebbero confluire le esperienze fatte.

«E' nostra intenzione - afferma Walter Corelli - costruire un servizio per tutti i cittadini, con noi collaborerà anche il movimento di cooperazione educativa».

Insomma il grande gioco non è finito. Domenica sera «per divertirci insieme» c'è ancora tempo e spazio per tutti.

Gabriella Mecucci



Indetta da Provantini

Per i rifornimenti petroliferi riunione all'assessorato industria

Terzo - Si estende il fronte unitario intorno alla lotta condotta dai dipendenti dell'ufficio IVA di Terni. Ieri pomeriggio si è svolta, presso la sede unitaria della federazione CGIL, Cisl, Uil, una riunione alla quale hanno partecipato i rappresentanti sindacali degli uffici finanziari e dello stato. In settimana ci sarà una serie di incontri tra una delegazione dei lavoratori dell'ufficio IVA e i consigli di fabbrica.

La vicenda ha una lunga storia, il cui ultimo atto è rappresentato dal trasferimento, con un chiaro carattere repressivo, di due dipendenti che in questo arco di tempo sono stati in prima fila nel promuovere le agitazioni. La giunta municipale di Terni è scesa in campo inviando al ministro delle Finanze Malfatti una lettera nella quale si dice tra l'altro: «La giunta municipale di Terni è fortemente preoccupata dalla situazione determinata presso i locali uffici IVA, a causa di carenze di organico, di distinzioni organizzative, della inadeguatezza degli strumenti dei mezzi».

«Programmiamo insieme quello che dovrà apparire sul video: ecco le nostre proposte». Questo in sintesi il concetto rivoluzionario illustrato ieri dal presidente del comitato, prof. Vittorio Menesini, assieme, ovviamente, alle proposte concrete di programmi e rubriche. Non si sanno ancora le reazioni della RAI e in particolare della sede regionale, sta di fatto che viene opposto un invito a discutere sul merito di programmi regionali già in bozza.

Bozze di programmi in un documento del comitato RAI-TV del PCI umbro

La Rete 3 è un fantasma? Noi abbiamo una proposta

Delineate rubriche ed argomenti, con l'obiettivo fondamentale di scuotere la RAI dal suo torpore e di incominciare a discutere con i cittadini, le istituzioni, gli utenti del servizio pubblico

Il fantasma della terza rete RAI aleggia sull'Umbria attenta: partirà o non partirà? Nel frattempo il Comitato Regionale Umbro per il Servizio radiotelevisivo (organo nominato dal Consiglio Regionale, visto che la RAI «dorme», ha fatto una proposta esplicita.

«Programmiamo insieme quello che dovrà apparire sul video: ecco le nostre proposte». Questo in sintesi il concetto rivoluzionario illustrato ieri dal presidente del comitato, prof. Vittorio Menesini, assieme, ovviamente, alle proposte concrete di programmi e rubriche. Non si sanno ancora le reazioni della RAI e in particolare della sede regionale, sta di fatto che viene opposto un invito a discutere sul merito di programmi regionali già in bozza.

«Programmiamo insieme quello che dovrà apparire sul video: ecco le nostre proposte». Questo in sintesi il concetto rivoluzionario illustrato ieri dal presidente del comitato, prof. Vittorio Menesini, assieme, ovviamente, alle proposte concrete di programmi e rubriche. Non si sanno ancora le reazioni della RAI e in particolare della sede regionale, sta di fatto che viene opposto un invito a discutere sul merito di programmi regionali già in bozza.

«Programmiamo insieme quello che dovrà apparire sul video: ecco le nostre proposte». Questo in sintesi il concetto rivoluzionario illustrato ieri dal presidente del comitato, prof. Vittorio Menesini, assieme, ovviamente, alle proposte concrete di programmi e rubriche. Non si sanno ancora le reazioni della RAI e in particolare della sede regionale, sta di fatto che viene opposto un invito a discutere sul merito di programmi regionali già in bozza.

«Programmiamo insieme quello che dovrà apparire sul video: ecco le nostre proposte». Questo in sintesi il concetto rivoluzionario illustrato ieri dal presidente del comitato, prof. Vittorio Menesini, assieme, ovviamente, alle proposte concrete di programmi e rubriche. Non si sanno ancora le reazioni della RAI e in particolare della sede regionale, sta di fatto che viene opposto un invito a discutere sul merito di programmi regionali già in bozza.

Settimana perugina del Terzo Mondo